



IVANA CALCEGLIA

Felice Gambin (a cura di), *Segni della memoria*.

*Disegnare la Guerra civile spagnola*. Con interviste a Antonio Altarriba, Lorena Canottiere, Vittorio Giardino, Paco Roca e Alfonso Zapico, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2020, 231 pp.

*Segni della memoria. Disegnare la Guerra civile spagnola*, a cura di Felice Gambin, è il frutto di un progetto di lavoro che ha coinvolto numerosi studiosi e artisti, e che è culminato nel convegno internazionale omonimo tenutosi presso l'Università degli Studi di Verona nell'aprile del 2018. Obiettivo del lavoro è stato lo studio delle modalità con cui, nel corso degli ultimi anni, la letteratura grafica internazionale ha rappresentato la Guerra civile spagnola e il successivo e pluridecennale regime franchista.

Il volume, composto da undici saggi e da un'intervista finale ad alcuni dei maggiori autori e disegnatori italiani e spagnoli contemporanei, ripercorre e analizza la traiettoria tracciata dalla produzione fumettistica europea e statunitense in cui, in modo più o meno diretto, il conflitto appare come uno dei principali assi tematici. Particolarmente interessante è la metodologia critica seguita nelle analisi e che si riflette nell'ordine stesso di comparsa dei saggi all'interno della raccolta. Se nei primi contributi, gli aspetti maggiormente dibattuti riguardano questioni più generali, legate soprattutto alla *forma* e alle capacità espressive del genere grafico in relazione alla Guerra civile, nella parte centrale del volume maggiore enfasi viene data alle specificità tematiche e argomentative delle opere analizzate e, infine, nella parte conclusiva, l'attenzione viene rivolta all'interesse suscitato dal conflitto nella scena fumettistica internazionale, e alla natura ibrida e sperimentale del genere.

Proprio in virtù della eterogeneità dei lavori e del carattere trasversale delle analisi proposte, il volume può essere idealmente diviso in almeno cinque sezioni, in ognuna delle quali il conflitto fratricida viene affrontato da prospettive differenti.

Se i primi interventi, firmati rispettivamente da Felice Gambin e da Daniele Barbieri, si caratterizzano per un interesse maggiore per la *forma* e la filogenesi del genere grafico in cui viene rappresentata la Guerra civile spagnola, al secondo gruppo appartengono i contributi di Tomás Ortega e di Paola Bellomi dedicati, invece, a specificità tematiche quali la rappresentazione della donna nel fumetto, nei manifesti e nella cartellonistica della propaganda repubblicana e fascista, e quella dei volontari ebrei presenti nei battaglioni delle Brigate internazionali. L'interesse per il conflitto nella produzione grafica internazionale è, invece, al centro della immaginaria terza sezione del volume formata, in concreto, dai saggi di Pepe Gálvez, Alessandro Scarsella, Felice Gambin e Matteo Rima. A tale sezione appartengono contributi dedicati alla rappresentazione della Guerra civile spagnola nella scena fumettistica italiana e statunitense in cui, in modo più o meno diretto, il conflitto appare come un nodo tematico importante e, in alcuni casi, determinante al fluire della narrazione grafica. Ancora diverso è l'interesse critico dei contributi firmati da Maura Rossi e da Rosa María Rodríguez Abella, maggiormente incentrati sul carattere ibrido del fumetto e, dunque, su aspetti legati non solo alla sua natura iconico-grafica, ma anche a quella verbale. Infine, la quinta e ultima sezione corrisponde all'intervista realizzata da Felice Gambin a cinque autori e disegnatori italiani e spagnoli che hanno affrontato il tema della Guerra civile nelle proprie opere, e le cui riflessioni personali sul conflitto completano il discorso critico sulla rappresentabilità grafica di esperienze particolarmente traumatiche, come quella bellica e postbellica.

Il primo saggio, firmato da Felice Gambin e intitolato "La guerra civile spagnola tra fumetti levogiri, destrogiri e bustrofedici", funge da introduzione al volume dal momento che, alle interessanti e puntuali osservazioni sull'assenza quasi totale, in ambito accademico, di studi dedicati alla rappresentazione grafica del conflitto spagnolo, segue una rapida presentazione dei contributi che formano il volume e delle varie figure coinvolte nella realizzazione del lavoro. Al saggio di Gambin segue "La vita e la Storia. *La novela gráfica* e la Guerra di Spagna", firmato da Daniele Barbieri, uno dei maggiori studiosi di fumetti. Nel saggio, Barbieri ripercorre la storia del comic dagli anni Sessanta ad oggi, affrontando la distinzione introdotta da molti critici tra la *graphic novel* – definita come "ricca, colta e bella" – e il fumetto, spesso frainteso, bi-

strattato e descritto, dagli stessi, come un genere “povero, stupido, brutto” (p. 14). Parallelamente alla descrizione di questioni più strettamente formali, lo studioso analizza una serie di romanzi a fumetti realizzati da quattro autori fondamentali nel panorama letterario-grafico italiano e spagnolo, e in cui la Guerra civile appare come tema portante. Si tratta, in concreto, di: *No pasarán* di Vittorio Giardino, *La balada del Norte* di Alfonso Zapico, *El arte de volar* e *El ala rota* di Antonio Altarriba e Kim e, infine, *Los surcos del azar* di Paco Roca. Al lavoro di Barbieri segue un secondo saggio di Felice Gambin intitolato “Chilometri di penna e di colori. Disegnare la Guerra civile spagnola” in cui lo studioso italiano ripercorre il vastissimo *corpus* della produzione grafica spagnola degli ultimi decenni incentrato non solo sul conflitto civile, ma anche sulla pluridecennale dittatura e sul perdurare dell’ideologia franchista anche in seguito alla morte di Francisco Franco.

“*Viñetas de la mujer en la Guerra civil española*”, di Tomás Ortega, analizza, invece, la presenza femminile nella produzione grafica dedicata alla Guerra civile e, contestualmente, la rappresentazione della donna nei manifesti e nella cartellonistica tanto della propaganda repubblicana quanto di quella fascista. Alla sezione iniziale dedicata alla rappresentazione grafica del conflitto, segue l’analisi attenta della presenza femminile –non solo a livello autoriale, ma anche più strettamente legata alla sfera dei personaggi– all’interno della produzione fumettistica più recente. Al contributo di Tomás Ortega, segue il saggio di Paola Bellomi dal titolo “Grigio cenere. La memoria della Guerra civile spagnola nel fumetto contemporaneo: volontari ebrei nelle Brigate internazionali”. Anche in questo lavoro, l’attenzione critica è rivolta ad aspetti specifici legati al tema della Guerra civile spagnola e, in concreto, alla rappresentazione grafica dei volontari ebrei nei battaglioni dell’esercito repubblicano attraverso lo studio del *minitebeo* intitolato *Brigada Abraham Lincoln* del 2012 e firmato da Nono Kadáver, e del romanzo grafico *Tristísima ceniza. Un tebeo de Robert Capa en Bilbao* del 2011, dello sceneggiatore Mikel Begoña e del disegnatore Iñaket.

Con “*¡No pasarán!: La vertiente internacional de la guerra española de 1936-39, en un relato gráfico que supera los límites del género*”, l’analisi proposta da Pepe Gálvez della trilogia firmata da Vittorio Giardino si concentra non solo su aspetti più strettamente formali e, nello specifico, relativi al linguaggio grafico impiegato, ma anche su elementi di natura

narrativa e argomentativa, come il dialogo frequente che si stabilisce tra l'autore e la Storia a livello non solo verbale ma anche grafico. Nella trilogia, infatti, Giardino esprime la sua visione della guerra e lo fa attraverso lo sguardo e le parole del protagonista, generando una varietà di prospettive che permettono un'analisi a tutto tondo del conflitto.

Con il saggio di Alessandro Scarsella intitolato "Allegorie italiane della *Guerra civile*: da *Romano il legionario* a *Verdad* di Lorena Canottiere", si apre la sezione del volume dedicata alla rappresentazione grafica della Guerra civile nel panorama fumettistico internazionale, con particolare interesse critico rivolto alla produzione italiana e statunitense. Se la prospettiva di analisi italiana appare centrale nel lavoro di Scarsella e di Gambin, Matteo Rima con "La Guerra civile spagnola nel fumetto statunitense: *Wolverine, Bombshells, War Stories*" mostra come il conflitto spagnolo sia presente anche nella produzione fumettistica americana.

La rappresentazione della Guerra civile spagnola nel fumetto italiano rappresenta l'asse portante di "Immagini, parole e suoni della Guerra civile spagnola nel fumetto italiano", terzo contributo nel volume firmato da Felice Gambin. Nel saggio, lo studioso passa in rassegna e analizza una serie di elementi narrativi ricorrenti nella produzione grafica italiana incentrata sul conflitto, evidenziando il valore altamente simbolico di molti dei motivi individuati. La conclusione a cui giunge Gambin nella interessante e puntuale ricognizione è l'eterogeneità e la varietà argomentativa delle opere. Ciò, se da un lato evidenzia la frammentarietà interna al *corpus*, dall'altro motiva l'ampia diffusione dei testi tra i lettori italiani dovuta alla sua capacità di assecondare differenti gusti e orizzonti d'attesa.

La duplicità formale della narrazione grafica, il suo ibridismo narrativo e il carattere sperimentale che ne consegue appaiono centrali anche nei contributi di Maura Rossi e di Rosa María Rodríguez Abella intitolati, rispettivamente, "Enfoques cruzados: el paso de Robert Capa por la Guerra civil española en la novela gráfica ultra-contemporánea" e "I solchi del destino: el reto de traducir los sonidos del exilio español".

Infine, in "Raccontarsi a fumetti. Interviste a Antonio Altarriba, Lorena Canottiere, Vittorio Giardino, Paco Roca e Alfonso Zapico", Felice Gambin propone al lettore un'interessante intervista a cinque sceneggiatori e disegnatori italiani e spagnoli che, attraverso la propria produzione grafica, hanno raccontato e rappresentato il conflitto fratricida

in Spagna. Alle osservazioni iniziali sull'importanza della memoria storica, seguono le riflessioni degli autori sul processo creativo delle proprie opere e, in particolare, su come la natura ibrida del fumetto abbia contribuito, in maniera decisiva, al racconto della memoria traumatica legata all'esperienza bellica.

Il volume, di indubbio interesse critico e dalla lettura piacevole anche per un lettore poco avvezzo alla pratica fumettistica, mostra la versatilità del genere grafico e la sua evidente capacità espressiva. Inoltre, contribuisce a riscattare la letterarietà del genere, collocando la narrazione grafica in posizioni più centrali all'interno del canone, e favorisce una rivalutazione estetica a lungo negata al fumetto o, in alcuni casi, offuscata da una ingiusta collocazione nella sfera paraletteraria, mostrando come la sua duplicità formale sia, in realtà, una ricchezza e non un limite.

